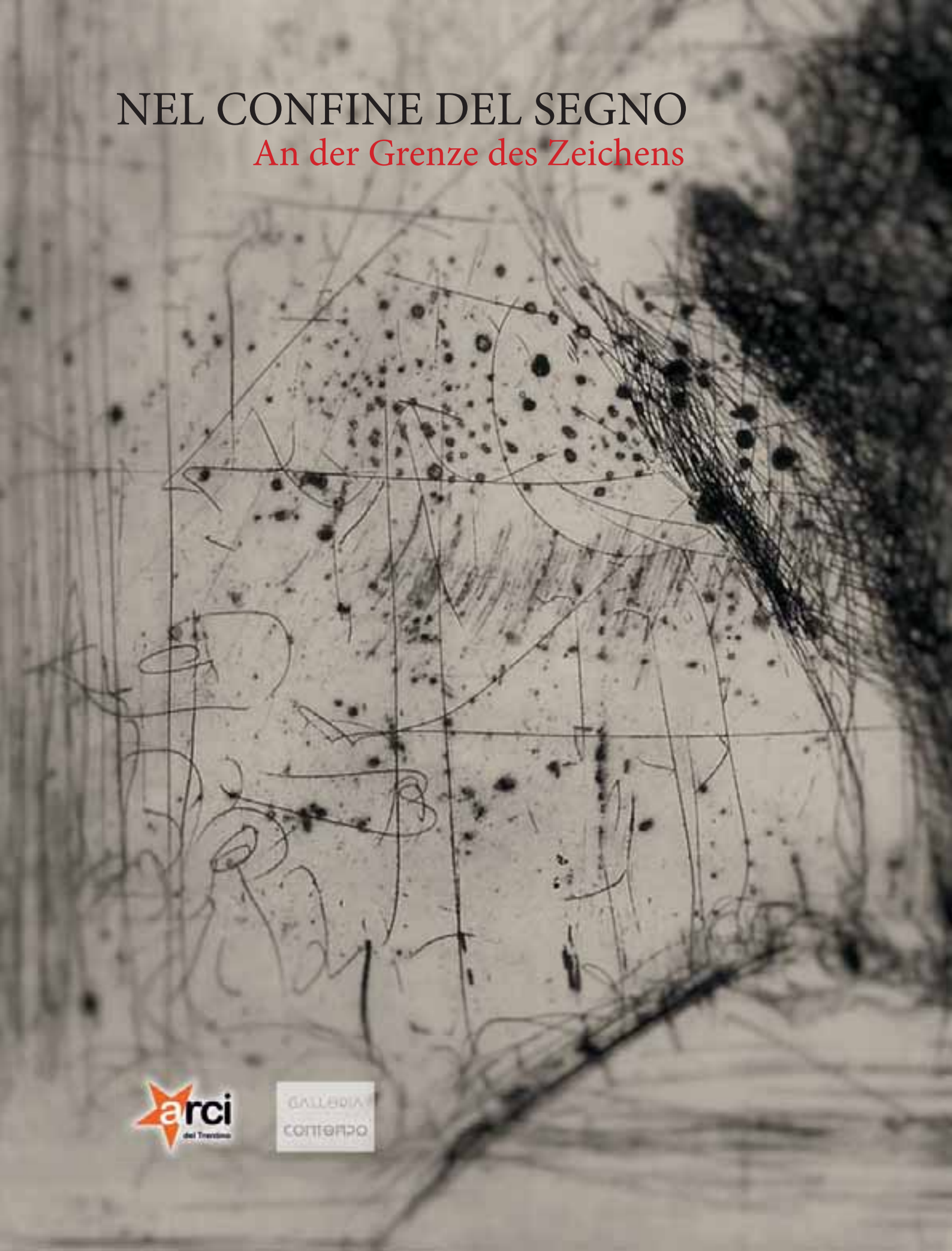
NEL CONFINE DEL SEGNO

An der Grenze des Zeichens



NEL CONFINE DEL SEGNO

An der Grenze des Zeichens

NEL CONFINE DEL SEGNO
An der Grenze des Zeichens

A cura di Paolo Dolzan per Arci del Trentino
Organisation Paolo Dolzan von Arci del Trentino

09.12. -18.12.2017

GALLERIA CONTEMPO
Pergine Valsugana
Via Maier 48A (TN) www.galleriacontempo.com

Coordinamento / Koordination
Claudio Bellin

Allestimenti / Veranstaltung
Dora Bulart

Foto / Bilder
Proprietà degli autori / Eigentum der Autoren

Testi / Texte
Andrea La Malfa, Dora Bulart, Paolo Dolzan

Stampa / Druck
Litodelta Sas

Supervisione / Künstlerische Leitung
Claudia Cattani

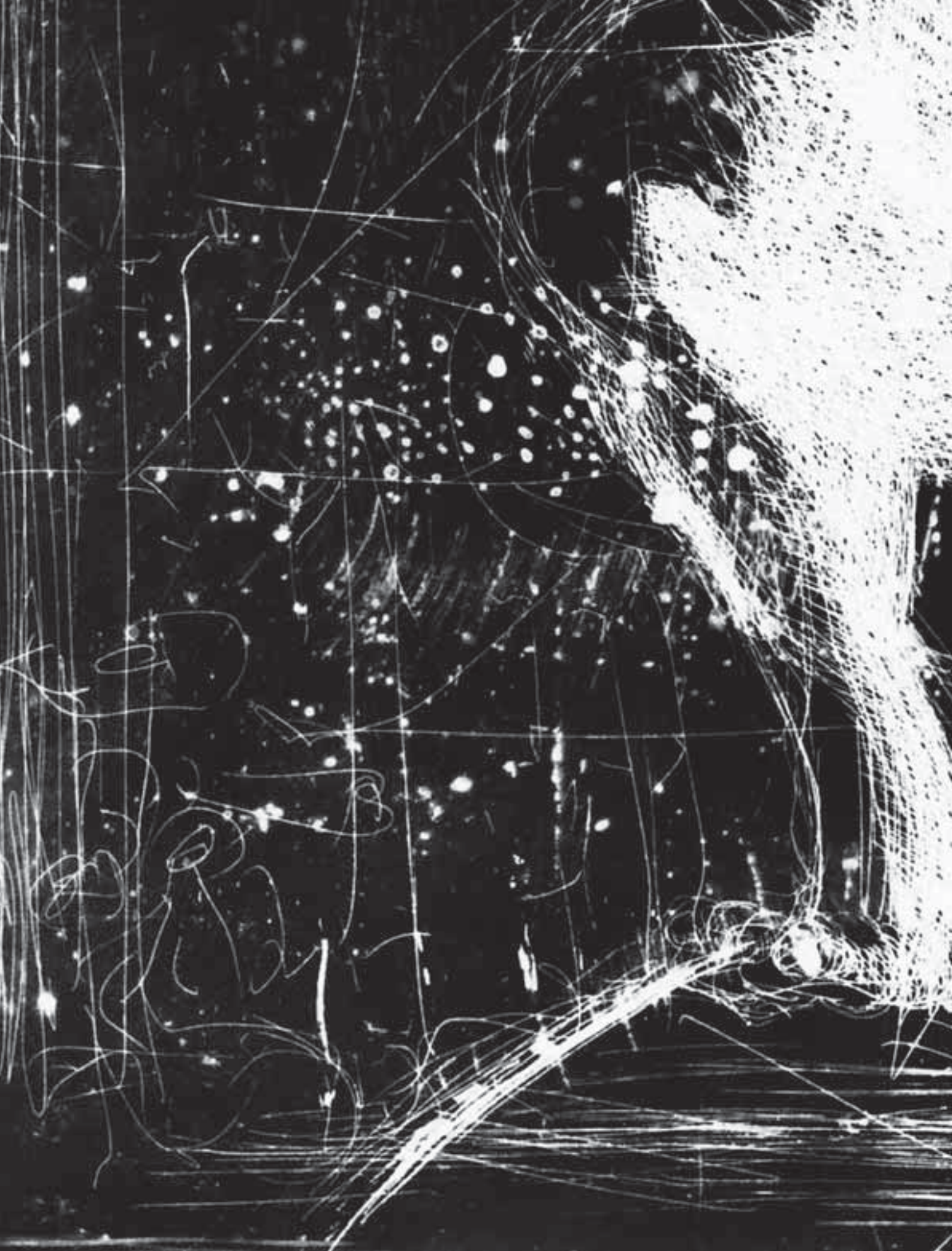
Traduzioni / Übersetzung
Elena Di Francesco

Iniziativa realizzata con il contributo dell'Assessorato alla Cultura della Provincia Autonoma di Trento
Dieses Projekt wurde dank der Unterstützung des Kulturreferats der Autonomen Provinz Trient durchgeführt.

BALLETTI
DI SCIULLO
DOLZAN
DORIGATTI
GRASSELLI
RAGOZZINO

FALLER
LIFKA
KLORA
PUSCH
SACHS

GALLERIA CONTEMPO
PergineValsugana



Fin dalla sua fondazione l'Arci del Trentino, grazie all'opera di Ugo Winkler, ha sempre sviluppato una progettualità volta alla costruzione di una rete europea dell'arte. Rapporti stretti in particolare con il mondo di lingua tedesca. Il Trentino è territorio di confine tra i popoli del Mediterraneo e quelli del Centro Europa: parte dell'identità della nostra Provincia viene da questa sua condizione. L'identità però non è qualcosa di statico, è un processo. Per questo motivo la costruzione di identità di un territorio di confine può andare in due direzioni: quella di un'identità aggressiva, di chiusura, basata sulla mitologia della tradizione e quella, al contrario, di una identità aperta, dialogante, progressista. Dopo che negli anni novanta l'europeismo ha conosciuto un momento di grande condivisione, oggi assistiamo al ritorno dei nazionalismi. I confini, quelli degli Stati, tornano a essere il limite al movimento delle persone, soprattutto per quelle nate fuori dall'Unione, che spererebbero nell'Europa come luogo di promozione dei diritti umani. Tranne in alcuni limitati periodi storici, la vocazione dell'arte è stata quella di favorire un processo d'identità che faciliti l'incontro tra le culture. L'arte ha in sé un modo di rielaborazione, di rimescolamento, per non dire di sovversione.

"Nel confine del segno" è un ponte intraeuropeo, che mette insieme artisti italiani e tedeschi; continuando quel lavoro di legame, che l'Arci del Trentino promuove. Un compito che per noi è un'urgenza culturale.

Andrea La Malfa
Presidente ARCI del Trentino

La Galleria Contempo è lieta di ospitare presso i suoi spazi l'evento

"NEL CONFINE DEL SEGNO / An der Grenze des Zeichens".

Con questa iniziativa e la collaborazione con l'associazione Arci del Trentino auspichiamo di aprire nuovi futuri orizzonti di scambio e dialogo internazionale culturale.
Soprattutto in passato, la stampa d'arte è stato motivo di forte interesse personale, ed uno dei primi campi che mi ha visto attiva collezionista, avendo composto negli anni un archivio di oltre 1500 opere.
In questa occasione, l'interesse personale si traduce anche nell'organizzazione della galleria che rappresento, curando l'allestimento della mostra presentata nelle pagine di questo catalogo.
Con l'occasione si ringraziano gli artisti presenti in questa rassegna che offre, a nostro avviso, un interessante scorcio sulle sperimentazioni più recenti nel campo della grafica artistica di due realtà che storicamente si sono spesso intrecciate, il mondo italiano e quello tedesco.
Il nostro augurio è che questa esperienza sia la partenza di un costruttivo scambio tra gli artisti e il pubblico.

Dora Bulart

Galleria Contempo
Pergine Valsugana (TN)
dicembre, 2017

Seit seiner Gründung hat ARCI Trentino dank des Werkes Ugo Winklers immer Projekte entwickelt, die auf die Schaffung eines europäischen Kunstnetzes gezielt waren. Enge Beziehungen wurden besonders mit dem deutschsprachigen Raum gepflegt . Der Trentino ist Grenzgebiet zwischen den mediterranen Völkern und jenen Mitteleuropas: Ein Teil der Identität unserer Provinz stammt aus dieser Bedingung. Die Identität ist aber nichts Unveränderliches, es ist vielmehr ein Prozess. Aus diesem Grund kann die Identitätsschaffung eines Grenzgebiets zwei verschiedene Richtungen nehmen: Jene einer aggressiven Identität, engstirnig, die auf eine Traditionsmythologie stützt und jene die dagegen für eine offene Identität, für Dialogformen und eine fortschrittliche Haltung plädiert. Nachdem die europäische Einigungsbewegung in den 90er Jahren eine Zeit von großer Nachempfindung erlebt hat, erfährt man heute eine Rückkehr zum Nationalismus. Die Staatsgrenzen bedeuten wieder Einschränkung der Bewegungsfreiheit der Leute. Besonders die nicht Eu-Länder werden von solchen diskriminierenden Maßnahmen getroffen: Es sind gerade diejenige Länder, die auf Europa als Ort der Förderung der Menschenrechte setzen. Abgesehen von einigen begrenzten Zeitabschnitten, war die Neigung der Kunst den Identitätsprozess unter den Kulturen zu erleichtern. Das Wesen der Kunst ist durch ihre Art der Aufarbeitung, der Mischung, mit einigen Elementen Subversion charakterisiert.

“An der Grenze des Zeichens” stellt eine Brücke innerhalb Europas dar, die italienische und deutsche Künstler verbindet, dabei setzt dieses Projekt seine Bemühung fort, Bindungen zu stärken, das was ARCI Trentino unterstützt. Diese Aufgabe ist für uns eine kulturelle Dringlichkeit.

Andrea La Malfa
Verbandsleiter von ARCI Trentino

Die Galerie Contempo freut sich in ihren Ausstellungsräumen den Event
“An der Grenze des Zeichens” zu Gast zu haben.

Durch diese Initiative startet die Zusammenarbeit mit dem Kulturverband ARCI Trentino und es ist unser Wunsch, dass sie neue zukunftige Horizonte im Bereich des kulturellen Austauschs eröffnen kann. Besonders in der Vergangenheit war der Kunstdruck Grund meines starken, persönlichen Interesses und eins der ersten Tätigkeitsfelder, wo ich aktive Sammlerin war, da ich im Laufe der Jahre ein Archiv von mehr als 1500 Werken zusammengestellt habe. Bei dieser Gelegenheit drückt sich das persönliche Interesse auch in der Organisation der Galerie aus, die ich vertrete, indem ich mich um den Aufbau der Ausstellung in den Seiten dieses Katalogs kümmere.
Zum Schluss bedanken wir uns bei den hier anwesenden Künstlern. Diese Ausstellung bietet, unserer Ansicht nach, einen interessanten Abriss über die jüngsten Versuche im Bereich der Kunstgrafik zweier Wirklichkeiten: der italienischen und der deutschen Welt, die sich geschichtlich betrachtet oft verflochten haben.
Unser Wunsch ist, dass diese Erfahrung der Anfang zu einem konstruktiven Austausch zwischen den Künstlern und dem Publikum wird.

Dora Bulart
Galleria Contempo
Pergine Valsugana (TN)
dicembre, 2017

NEL CONFINE DEL SEGNO

Paolo Dolzan

Con questa esposizione che vede riuniti dodici artisti di provenienza tedesca e italiana, Arci del Trentino desidera rinnovare la collaborazione tra questi due Paesi che fin dal principio ha contraddistinto l'attività del circolo fondato nel 1973 a Trento da Ugo Winkler e che oggi, dopo oltre quarant'anni, è diventato sede provinciale di Arci del Trentino e forza aggregante della cultura sociale del territorio. In altre occasioni abbiamo potuto mostrare l'attenzione particolare della nostra associazione per il mondo della grafica e della stampa, con l'apertura di molti laboratori approntati ovunque si trovasse l'occasione di un'amministrazione locale favorevole, oppure anche di un privato. Ricordo l'importante esperienza della "casa per artisti" creata da Winkler verso la metà degli anni '90 in un grande stabile di campagna nell'abitato di Stenico, in Val Giudicarie; come pure il laboratorio di incisione e l'alloggio per le residenze artistiche creato nel comune di Nago-Torbole sul lago di Garda e quelli dislocati per brevi periodi in alcune località della Val di Non. Tutte queste esperienze rappresentarono un interessante esperimento che creò dinamiche rotte di scambio per gli artisti provenienti soprattutto dai Balcani e dal Nord Europa, rafforzando nel contempo la rete di collaborazione con gli artisti locali e le comunità ospitanti.
In un passato ancora più lontano, la produzione di stampe d'arte promossa dall'Arci del Trentino servì la causa politica e sociale, trasformando le idee di riforma e di lotta di classe in immagini, in nuove icone, che circolavano tra gli operai durante le occupazioni delle fabbriche. Nell'ottobre del 2009 presentammo presso Casa Legàt a Volano il primo numero della collana "i quaderni dell'arci" dedicato al Laboratorio itinerante della stampa d'arte. Furono esposte al pubblico una quarantina di opere prodotte dagli artisti nei laboratori attrezzati dalla nostra associazione e tra le partecipazioni figuravano numerosi artisti di area tedesca.
Da qualche anno siamo impegnati nella creazione di una casa per artisti con il progetto denominato "Kunsthaus Herr Gevatter". Si tratta di una grande struttura provvista di alloggi, ristorante, teatro e atelier ove sperimentare i vari linguaggi dell'arte, situata a pochi chilometri dalle città sassoni di Meissen e di Dresda. La nostra intenzione è quella di fondare in Germania un centro associativo partecipato a livello internazionale, con interlocutori che oltre alla realtà tedesca, allarghino i confini delle relazioni fino alla Cina, alla Russia e agli Usa.
In questo contesto si colloca l'evento "Nel confine del segno / an der Grenze des Zeichens", con la prima intenzione di rafforzare il legame artistico, culturale e territoriale tra le due principali realtà che maggiormente tracceranno la rotta futura.

Ciascun artista dei dodici selezionati presenta tre opere che spaziano nelle differenti tecniche di stampa, (xilografia, calcografia, serigrafia, litografia), per un totale di trentasei grafiche esposte in mostra. Il tema è libero, rivelando perciò l'angolazione soggettiva dell'autore sia per quanto riguarda i contenuti che per quanto concerne il mezzo espressivo e tecnico impiegato.
Anche se tra le opere presentate non mancano esempi che innestano nella tradizione della stampa strumenti e possibilità offerti dalle nuove tecnologie, è nostro interesse avvicinare il pubblico al mondo "inattuale" delle tecniche incisorie che contrappone alla moderna riproducibilità e diffusione dell'immagine digitale, una produzione che, anche se in serie, per le caratteristiche specifiche artigianali dei processi di inchiostrazione e stampa della matrice, restituisce sempre opere che pur non variando in maniera sostanziale e pur forzando i limiti della definizione, si possono classificare come "pezzi unici". Ed è proprio questa "unicità" che rigenera ad ogni replica l'esperimento della stampa e conferma il valore della pratica e dell'autore.
La presenza fisica necessaria a sovrintendere ogni fase creativa che dà luogo all'immagine, per noi diventa il simbolo per denunciare la spersonalizzazione, la fragilità aggregativa in essere oggi. Le opere presentate in questa esposizione, oltre ai contenuti precisi che trasmettono, vogliono ricordarci che la strada più semplice da percorrere non è sempre quella che conduce più lontano.
Allo scopo di familiarizzare anche il lettore meno esperto, accludiamo di seguito una sintetica trattazione delle principali tecniche incisorie e di stampa, riproducendo in estratto il "Breviario di tecniche della stampa" cosi come apparso nel volume 1 de "I quaderni dell'arci / Il laboratorio itinerante per la stampa d'arte" pubblicato nel 2009.

BREVIARIO DI TECNICHE DELLA STAMPA

Xilografia

Si chiama xilografia (o silografia) l'incisione per mezzo di appositi strumenti da intaglio (sgorbie) di un supporto piano di legno (matrice) che è detto di "testa" o di "filo" a seconda della direzione del taglio rispetto alle venature. La xilografia è classificata tra le incisioni dette "a rilievo" e per le sue caratteristiche si è anticamente prestata ad accompagnare con le immagini i testi nelle tirature di volumi tipografici.

Una volta incisa la matrice, essa viene inchiostrata tramite un rullo o un tampone e, dunque, stampata. La stampa può essere eseguita a mano o tramite apposito torchio a pressione (verticale o a scorrimento). Le peculiarità della matrice e la notevole profondità dei segni incisi consentono un'elevata tiratura dell'immagine. Le prime notizie circa le origini di tale tipo di stampa ne fanno risalire la sua invenzione al Giappone, intorno al VIII secolo. In Europa i primi esempi risalgono al XIV secolo. La xilografia conosce un nuovo periodo di grande utilizzo nei decenni a cavallo tra il XIX e il XX secolo, principalmente ad opera di artisti come Paul Gauguin, Edvard Munch e successivamente, di numerosi interpreti delle avanguardie storiche.

Calcografia

La calcografia (o stampa calcografica) è un sistema di stampa ad incavo, consistente nell'incidere una lastra di zinco o di rame (matrice) mediante appositi strumenti (punta e bulino) o tramite l'utilizzo di specifici acidi (incisione a morsura). Nell'ambito della stampa calcografica esistono svariate tecniche e tra queste, le più comuni prendono il nome di "bulino","puntasecca" e "acquaforte". Le tecniche del "bulino" e della"puntasecca" consistono nell'incidere l'opera su una lastra metallica servendosi di una punta d'acciaio a guisa di una matita. Una volta incisa, la lastra viene completamente inchiostrata e in seguito pulita affinché l'inchiostro rimanga depositato solo nelle parti precedentemente incise. Al termine delle operazioni di pulitura ed inchiostrazione, la lastra viene posta sul torchio calcografico (consistente in due rulli a scorrimento e pressione). La pressione esercitata dal torchio trasferisce l'immagine (rovesciata a specchio) sulla carta, che è stata opportunamente inumidita. Questa tecnica consente una limitata tiratura del medesimo soggetto. La tecnica detta"acquaforte"prevede che la lastra con funzione di matrice venga rivestita di una sottile pellicola di cera d'api, bitume o vernice satinata. Successivamente, con un qualsiasi strumento a punta, si asporta il materiale protettivo affinché restino scoperte le parti dell'immagini che si vogliono incise. La lastra, opportunamente preparata, viene quindi immersa in una soluzione acida (acido nitrico o ipercloruro ferrico). A tale soluzione, anticamente chiamata "acquaforte", si deve il nome della tecnica. Il processo di immersione della matrice nell'acido che corrode le parti lasciate scoperte viene detto "morsura". Le prime notizie su questa tecnica di stampa risalgono alla metà del XV secolo in Europa. Questa tecnica di stampa consente una modesta tiratura del medesimo soggetto.

Litografia

La litografia è una tecnica di produzione meccanica delle immagini. Il procedimento venne inventato dal tedesco Alois Senefelder nel 1796,che per primo utilizzò per matrice una lastra di pietra. Questa tecnica si basa sull'incompatibilità di alcuni inchiostri con l'acqua. Una particolare qualità di pietra (carbonato di calcio), opportunamente levigata, diviene la matrice (6-12cm di spessore) sulla quale tracciare un'immagine per mezzo di una matita grassa. Le caratteristiche della pietra consentono di trattenere nelle parti non disegnate della matrice, un sottile strato d'acqua (detto contrografismo) che il segno grasso invece respinge. Inchiostrando la matrice opportunamente preparata, l'inchiostro viene respinto dalle parti umide per essere invece trattenuto dalle parti grasse.
Al termine dell'inchiostrazione, la pietra viene posta sotto l'apposito torchio litografico e la carta da stampa si imprime unicamente dell'inchiostro depositato sulle parti disegnate. Questa tecnica di stampa, in auge nel XIX secolo, consente la tiratura di un elevato numero di copie del medesimo soggetto.

AN DER GRENZE DES ZEICHENS

Paolo Dolzan

Durch diese Ausstellung, die zwölf Künstler aus deutschem und italienischem Raum vereint, möchte ARCI Trentino die Zusammenarbeit zwischen diesen zwei Ländern erneuern, die vom Anfang an die Tätigkeit des Verbands gekennzeichnet hat.
Der ARCI Kulturverband wurde 1973 von Ugo Winkler in Trient gegründet und heute, nach über vierzig Jahren ist er Provinzsitz von ARCI Trentino und eingliederne Kraft der Sozialkultur des Gebiets geworden.
Bei anderen Gelegenheiten konnten wir die besondere Aufmerksamkeit unseres Verbands für die Welt der Grafik und des Drucks zeigen, durch die Eröffnung vieler Labore, die bereitgestellt wurden, überall wo man die Gelegenheit einer entgegenkommende kommunale Verwaltung, oder auch Privatpersonen fand.
Ich erinnere mich an die wichtige Erfahrung vom Künstlerheim gegen die Mitte der 90er Jahre, das von Otto Winkler gegründet wurde: Es war ein großes Gebäude auf dem Land in der Ortschaft von Stenico im Giudicarie Tal. Erwähnenswert ist aber auch das Labor für die Gravierkunst und die Unterkünfte der Künstler in der Gemeinde Nago-Torbole am Gardasee, und jene, die für kurze Zeit in einigen Siedlungen von Non Tal stationiert wurden.
All diese Erfahrungen stellten ein interessantes Experiment dar, das dynamische Austauschkurse zugunsten der Künstler auslösten, die vor allem aus den Balkanländern und von Nordeuropa kamen, Austausch, der gleichzeitig das Netz von Zusammenarbeit mit den örtlichen Künstlern und Gastgebergemeinden stärkte.

In einer weit zurückliegenden Vergangenheit diente die von Trentino Arci unterstützte Kunstdruckproduktion der politischen und sozialen Sache, indem die Ideen von Reform und Klassenkampf zu Bildern und zu neuen Ikonen wurden, die unter den Arbeitern während der Fabrikbesetzungen kursierten.
Im Oktober des Jahres 2009 stellten wir bei Casa Legàt in Volano die erste Ausgabe der Reihe "die Hefte des Arci", die dem Wanderlabor des Kunstdrucks gewidmet war.
Es wurden dem Publikum etwa vierzig Werke ausgestellt, die von den Künstlern in den Laboratorien unseres Verbands produziert wurden; unter den Teilnehmern waren zahlreiche Künstler aus dem deutschsprachigen Raum.

Seit einigen Jahren sind wir mit der Gründung eines Künstlerheims beschäftigt, dessen Projekt "Kunsthaus Herr Gevatter" genannt worden ist. Es handelt sich um großes Gebäude mit Unterkünften, einem Restaurant, einem Theater und einem Atelier versehen, wo man die verschiedenen Kunstsprachen experimentieren kann. Dieses Haus befindet sich nicht weit von den sächsischen Städten Meißen und Dresden.Wir haben vor, ein multikulturelles Kunst- und Kulturzentrum auf internationalem Niveau in Deutschland zu gründen, mit Gesprächspartnern, die über die deutschsprachige Wirklichkeit hinaus gehen und die Grenzen ihrer Verhältnisse bis China, Russland und U.S.A. erweitern.

In diesem Kontext reiht sich das Ereignis "Nel confine del segno/An der Grenze des Zeichens" ein, mit der ersten Absicht das küstlerische, kulturelle und territoriale Bündnis zwischen den zwei Hauptwirklichkeiten zu stärken, die am meisten den zukunftigen Kurs schlagen werden.
Jeder von den zwölf ausgewählten Künstlern stellt drei Werke vor, die sich in den verschiedenen Drucktechniken bewegen (Xylografie, Chalkografie, Lithografie und Serigrafie) mit insgesamt sechsunddreißig ausgestellten Grafiken. Das Thema ist frei, das offenbart der subjektive Blickwinkel des Autors, sowohl in inhaltlicher Hinsicht als auch was die technischen Ausdrucksmittel betrifft.
Auch wenn es unter den vorgestellten Werken keine Beispiele fehlen, die in die Tradition des Drucks angebotene Mittel und Möglichkeiten der neuen Technologien einfügen, liegt es in unserem Interesse dem Publikum die "unzeitgemässene" Welt der Graviertechniken näherzubringen.
Es sind Techniken, die der modernen Reproduzierbarkeit und Verbreitung des Digitalbilds, eine Reproduktion entgegensetzen, die, wenn auch serienmässig, für die spezifischen und handwerklichen Einfärbungsverfahren und Druck der Matrize Werke wiedergeben, die obwohl wesentlich nicht variieren und, wenn man die Grenze der Definition forcieren kann, kann man sie einmalige Stücke nennen. Es ist gerade diese Einzigartigkeit, die jeder Replik das Experiment des Drucks regeneriert und den Wert der Praxis und des Autors bestätigt.
Die notwendige physische Anwesenheit, um jede schöpferische Phase zu leiten, die Anlass zum Bild gibt, wird für uns das Symbol, um die Entpersönlichung und die heutige vorhandene Zerbrechlichkeit des Zusammenseins zu melden.

Die, in dieser Ausstellung vorgestellten Werke, jenseits der genauen Inhalte, die sie vermitteln, wollen sie uns daran erinnern, dass der einfachste Weg zu begehen nicht immer jener ist, der ferner führt.

Damit auch der wenig erfahrene Leser sich mit diesem Thema vertraut macht, legen wir nachstehend eine knappe Abhandlung der Hauptgravier- und Drucktechniken bei, indem wir als Exzerpt "Il breviario di tecniche di stampa/ Das Brevier der Drucktechniken" wiedergeben, sowie es im Band 1 der "Hefte des Arci/Wanderlabor des Kunstdrucks", Jahr der Veröffentlichung 2009 erschienen war.

BREVIER DER DRUCKTECHNIKEN

Xylografie

Man nennt Xylografie die Gravierung durch dazu bestimmte Stechgeräte (Hohlmeißel) einer Platte aus Holz (Matrize), die "Kopfholz oder Drahtholz"definiert wird, je nach Schnittrichtung zum Fasernverlauf. Die Xylografie wird unter den sogenannten "reliefartigen" Gravierungen geordnet und dank ihrer Eigenschaften war sie einst dafür geeignet zu den Bildern die Texte bei den Auflagen typografischer Bände beizufügen. Nachdem man die Matrize gestochen hat, wird sie durch eine Farbwalze oder einen Tampon eingefärbt und also gedruckt. Der Druck kann per Hand oder durch eine Druckpresse senkrecht ausgeführt werden. Die Besonderheiten der Matrize und die große Tiefe der eingravierten Zeichen ermöglichen eine hohe Auflage des Bildes.
Die ersten Nachrichten bezogen auf die Ursprünge einer solchen Art Drucks schreiben um das 8. Jahrhundert Japan seine Erfindung zu. In Europa gehen die ersten Beispiele auf das 14. Jahrhundert zurück. Die Xylografie erfährt eine neue Zeit großer Verwendung in den Jahrzehnten um die Wende vom 19. zum 20. Jahrhundert hauptsächlich dank einiger Künstler wie Paul Gaugin, Erdvard Munch und später auch zahlreicher Interpreten der historischen Avantgarden.

Chalkografie

Die Chalkografie (Kupferstich) ist ein graphisches Tiefdruckverfahren. Sie besteht aus der Gravierung einer Zink- oder Kupferplatte (Matrize) durch bestimmte Instrumente (Spitze und Grabstichel) oder durch die Verwendung von besonderen Säuren (Gravierung durch die Ätzetechnik). Im Bereich des chalkografischen Drucks sind verschiedene Techniken vorhanden und unter diesen heißen die gewöhnlichsten Grabstichel, Kaltnadel und Radierung. Die Techniken des Grabstichels und der Kaltnadel bestehen aus der Gravierung des Werks auf eine Metallplatte, indem man eine bleistiftartige Stahlspitze verwendet. Nach der Gravierung wird die Platte ganz eingefärbt und dann gesäubert, damit die Tinte nur in den vorher eingravierten Teilen abgesetzt bleibt.
Am Ende der Säuberungs- und Einfärbungsverfahren, wird die Platte auf die chalkografische Presse gelegt (bestehend aus zwei Walzen). Der von der Walzenpresse betätigte Druck überträgt das Bild (Spiegelverkehrt) aufs Papier, das dementsprechend angefeuchtet worden ist. Diese Technik ermöglicht eine schwache Auflage desselben Gegenstandes. Die Technik "acquaforte/Radierung" genannt, sieht eine Platte vor, die als Matrize dient und durch einen dünnen Schutzfilm aus Bienenwachs, Bitumen oder Mattlack überzogen wird. Danach entfernt man das Schutzmaterial durch irgendein spitziges Werkzeug, damit die Bilderteile, die man eingraviert haben möchte, aufgedeckt bleiben. Die zweckmässig vorbereitete Platte wird also in eine Säurelösung getaucht (Salpetersäure oder Hypereisenchlorid). Solcher Lösung einst acquaforte/Radierung genannt, verdankt man den Namen dieser Technik. Das Tauchverfahren der Matrize in die Säure, das die unbedeckten Teile beizt, wird Ätzvorgang genannt. Die ersten Berichte über diese Drucktechnik gehen auf die Mitte des 15. Jhs zurück. Sie erlaubt eine schwache Auflage des gleichen Gegenstandes.

Lithografie

Die Lithografie ist eine mechanische Produktionstechnik der Bilder. Dieses Verfahren wurde 1796 von dem Deutschen Alois Senefelder entdeckt, der als Erster eine Steinplatte als Matrize benutzte. Diese Technik basiert auf der Inkompatibilität einiger Tinten mit dem Wasser. Dank seiner besonderen Eigenschaft wird dieser Stein (Kalziumkarbonat), angemessen geschliffen, die Matrize (zwischen 6-12 cm Stärke), auf dem man ein Bild durch einen fetten Bleistift zeichnet. Die Eigenschaften dieses Steins erlauben in den nicht gezeichneten Teilen der Matrize einen Wasserfilm zurückzuhalten (Gegengrafismus), was das fette Zeichen zurückdrängt. Bei der Einfärbung der Matrize, wird die Tinte von den feuchten Teilen zurückgedrängt, um dagegen von den fetten Teilen aufgehalten zu werden. Am Ende der Einfärbung wird der Stein unter die dafür vorgesehene Presse gelegt und das Druckpapier prägt sich nur in die Tinte, die in den gezeichneten Partien abgelagert ist. Diese Drucktechnik, die im 19. Jh. üblich war, ermöglicht die Auflage einer beträchtlichen Anzahl von Kopien desselben Gegenstandes.

NEL CONFINE DEL SEGNO An der Grenze des Zeichens

Alberto Balletti si è diplomato in pittura all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano e ha conseguito la laurea specialistica presso l'Università di Architettura di Venezia (IUAV). Pittore, fotografo, videomaker, incisore, stampatore e docente presso l'Accademia di Belle Arti di Brera.Dal 1990 espone in numerose mostre personali e collettive in Italia e all'estero. Sue opere si trovano presso svariate collezioni pubbliche.

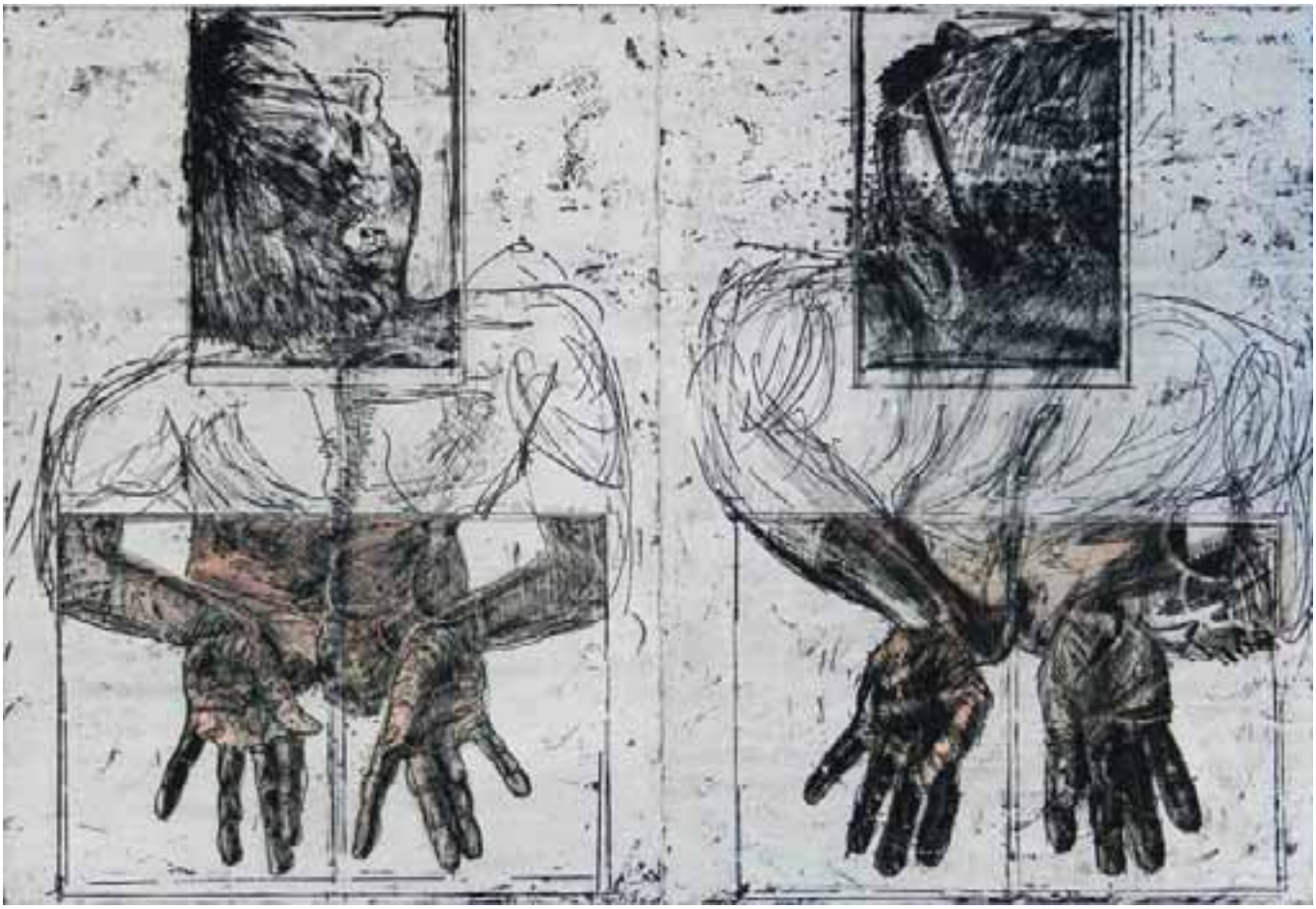
Alberto Balletti diplomiert bei der Kunstakademie Brera, in Mailand und bei der Architektur in Venedig (IUAV): Maler, Fotograf, Videomaker, Graveur, Former und Dozent bei der Kunstakademie in Brera. Seit 1990 wirkt er in zahlreichen Kollektiv- und Einzelausstellungen in Italien und im Ausland. Seine Werke befinden sich bei verschiedenen öffentlichen Sammlungen.

ALBERTO BALLETTI

STUN GLOW
Ink-Jet Print e acquaforte, cm70x100, 2016
Ink-Jet Print und Radierung, cm70x100, 2016

OVER CONFIDENCE
Ink-Jet Print e acquaforte, cm70x100, 2017
Ink-Jet Print und Radierung, cm70x100, 2017

JUNK CUFFS
Ink-Jet Print e acquaforte, cm70x100, 2015
Ink-Jet Print und Radierung, cm70x100, 2015



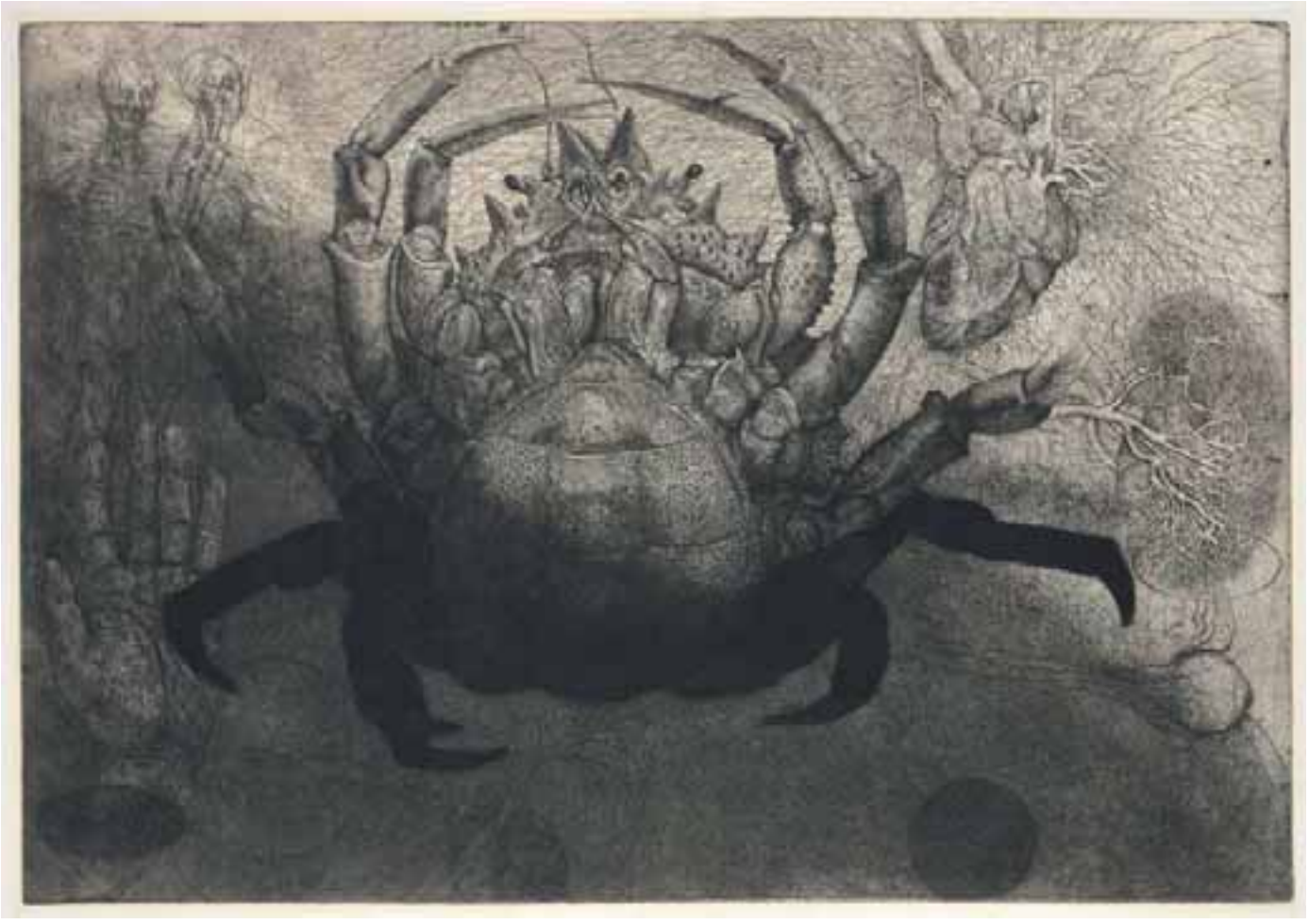
NEL CONFINE DEL SEGNO An der Grenze des Zeichens

Patrizio Di Sciullo incisore e disegnatore nasce a Fallo in provincia di Chieti nel 1965. Si Diploma in Pittura nel 1988 presso l'Accademia di Belle Arti di Roma. Nel 1991 collabora con l'artista Gino De Dominicis. Dal 1997 collabora a più riprese come incisore ospite presso l'Istituto Nazionale per la Grafica (Calcografia) di Roma. Nel 2000, realizza la Pianta Monumentale di Roma per il grande Giubileo, su progetto congiunto della Biblioteca Apostolica Vaticana e della Calcografia Nazionale.Alcune sue opere sono raccolte presso la Biblioteca Marucelliana di Firenze, presso il Gabinetto di stampe antiche e moderne di Bagnacavallo, presso la Calcografia Nazionale di Roma, presso la raccolta Bertarelli di Milano, presso la Biblioteca Apostolica Vaticana e presso la BnF Bibliothèque Nationale de France. L'artista lavora da sempre ispirandosi alle straordinarie forme e alle morfologie della natura.

Patrizio di Sciullo, Graveur und Zeichner, geboren 1965 in Fallo (Chieti). 1988 diplomiert er bei der Kunstakademie in Rom (Malerei). 1991 wirkt er mit dem Künstler Gino De Dominicis. Im Jahr 2000 fertigt er einen monumentalen Plan Roms für das Jubiläum an, nach einem gemeinsamen Projekt der Apostolischen Bibliothek des Vatikans und der Nationalen Chalkografie. Seine Werke befinden sich in verschiedenen Bibliotheken und Sammlungen in Italien und im Ausland: Bei seinem Schaffen wird er von den außerordentlichen Formen der Natur inspiriert.

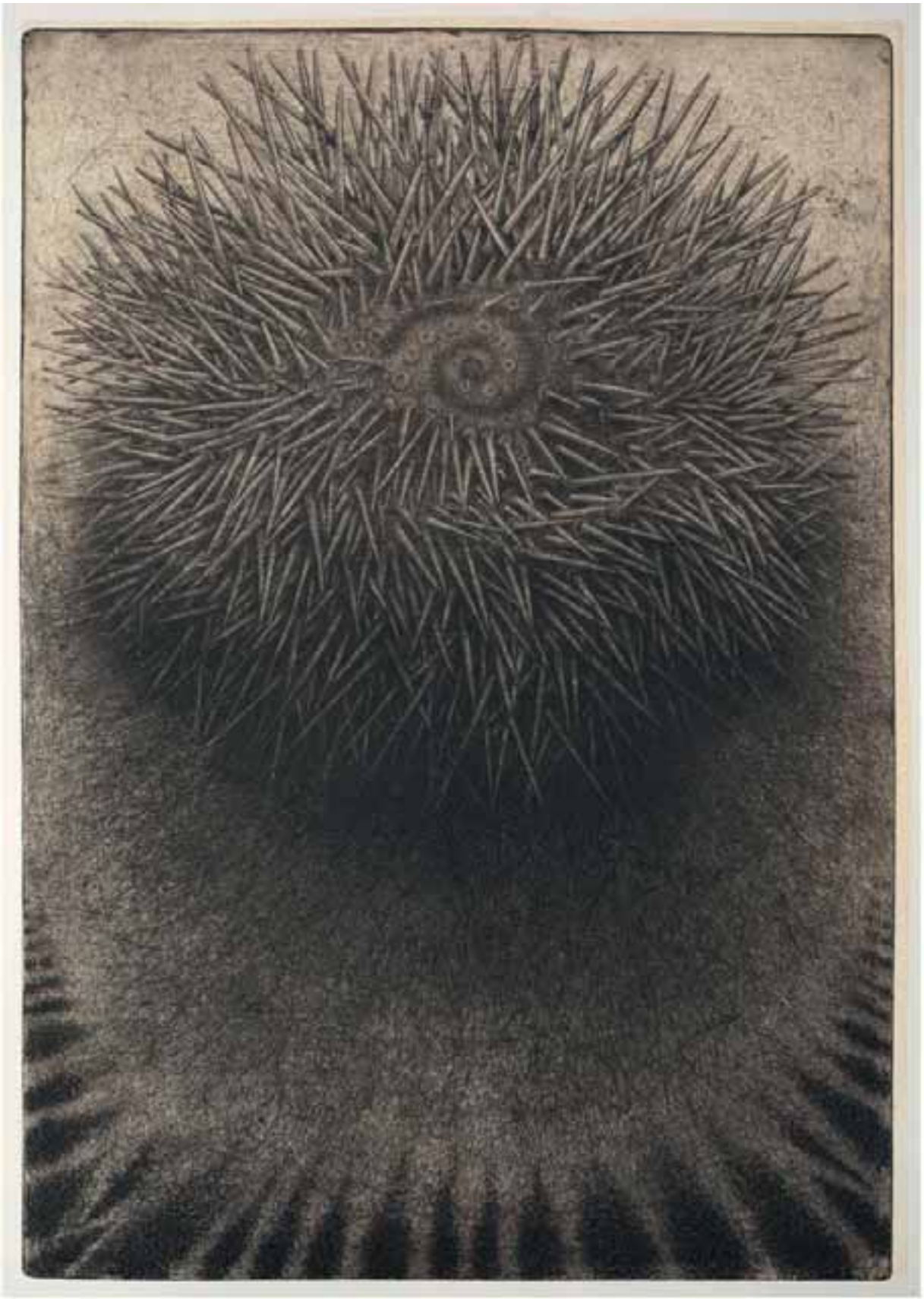
PATRIZIO DI SCIULLO

GRANCHIO E ANATOMIE / KRABBE UND ANATOMIEN
Acquaforte e bulino su rame, cm49x69,5, 2010/13
Radierung u. Grabstichel auf Kupfer, cm 49x69,5, 2010/13



INFINITO REMOTO / FERNLIEGENDE UNENDLICHKEIT
Acquaforte su rame, cm79x58,4, 2006/16
Radierung auf Kupfer, cm 79x 58,4 , 2006/16

GRANDE RICCIO / GROSSER IGEL
Acquaforte e bulino su rame, cm86,9x59,7, 2006
Radierung u. Grabstichel auf Kupfer, cm 86,9x59,7, 2006



NEL CONFINE DEL SEGNO An der Grenze des Zeichens

Paolo Dolzan nasce a Mezzolombardo (TN) nel 1974. Si diploma in Pittura nel 1998 presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia. Attivo come artista e curatore artistico. Dal 1993 ha collaborato con numerosi artisti e preso parte a circa trecento esposizioni tra collettive e personali, in Italia e all'estero. Le sue opere grafiche e pittoriche sono presenti in collezioni italiane ed estere.
Dal 2014 è direttore artistico del simposio di scultura in granito "Pietre d'Acqua", Villa Agnedo (TN). Insegnante di Storia dell'Arte, vive e lavora tra Stenico (TN) e Wolkisch (Sassonia, Germania).

Paolo Dolzan, geboren 1974 in Mezzolombardo (Trient). Er diplomiert 1998 in Malerei bei der Kunstakademie in Venedig. Tätig als Künstler und Kunstkurator. Seit 1993 wirkt er mit zahlreichen Künstlern und nimmt an etwa 300 Ausstellungen teil, was Kollektive - und Einzelausstellungen im In- und Ausland betrifft. Seine grafischen Werke und seine Malkunst sind in italienischen und ausländischen Sammlungen vorhanden. Seit 2014 ist er Kunstleiter beim Symposium der Granitbildhauerei "Pietre d'acqua/Wassersteine" in Villa Agnedo bei Trient. Paolo Dolzan ist Kunstgeschichtslehrer, lebt und arbeitet zwischen Stenico bei Trient und Wolkisch (Sachsen/Deutschland).

PAOLO DOLZAN

CICLOPE / ZYKLOP
Xilografia, matrice cm61x42, P.d.A., 2017
Holzschnitt, cm 61x42, Künstlerdruck, 2017

MINOTAURO / MINOTAURUS
Xilografia, matrice cm61x42, P.d.A., 2017
Holzschnitt, cm61x42, Künstlerdruck, 2017

SPECULATORE / SPEKULANT
Xilografia, matrice cm61x42, P.d.A., 2017
Holzschnitt, cm61x42, Künstlerdruck, 2017

NEL CONFINE DEL SEGNO An der Grenze des Zeichens

Piermario Dorigatti nasce nel 1954 a Trento, dove si diploma alla Scuola Statale d'Arte "Alessandro Vittoria". In seguito frequenta lo studio dello scultore Mauro De Carli, approfondendo sia il disegno sia le tecniche scultoree. Alterna lunghi soggiorni di studio a Milano, dove gli incontri con gli artisti Gino Meloni e Mattia Moreni divengono rilevante e ulteriore stimolo di confronto e ricerca pittorica. Nel 1989 si trasferisce definitivamente a Milano, dove si diploma in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Brera nel 1994. Esordisce in mostra personale (Trento, Palazzo Pretorio) nel 1982, il suo percorso espositivo si sviluppa con regolare cadenza fino ai giorni nostri con numerose esposizioni personali e collettive in Italia e all'estero. Attualmente insegna all'Accademia di Belle Arti di Bologna.

Piermario Dorigatti, geboren 1954 in Trient besucht zunächst die höhere Kunstschule/ Scuola Statale d'Arte "Alessandro Vittoria" und danach das Atelier des Bildhauers Mauro De Carli, bei dem er das Zeichen und die Bildhauerkunsttechnik vertieft. Er hält sich lange in Mailand auf und dort wird seine Freundschaft mit Gino Meloni und Mattia Moreni für ihn ein Ansporn zum Vergleich und zur malerischen Forschung. 1989 siedelt er dauerhaft nach Mailand über, besucht die Kunstakademie von Brera und 1994 diplomiert er (Malerei). 1982 macht er seine erste Einzelausstellung in Trient und damit beginnt er seinen regelmässigen Ausstellungsgang im In- und Ausland. Er lebt in Mailand und lehrt bei der Kunstakademie in Bologna.

PIERMARIO DORIGATTI

FIGURA (I) / FIGUREN (I)
Acquaforte, matrice cm106x71, P.d.A, 2016
Radierung, cm106x71, Künstlerdruck, 2016

FIGURA (II) / FIGUREN (II)
Acquaforte, matrice cm106x71, P.d.A, 2016
Radierung, cm106x71, Künstlerdruck, 2016

LA MORTE / DER TOD
Acquaforte, matrice cm71x53, P.d.A., 2016
Radierung, cm71x53, Künstlerdruck, 2016

NEL CONFINE DEL SEGNO An der Grenze des Zeichens

Stefano Grasselli nasce a Reggio Emilia dove vive e lavora. Dopo aver frequentato l'Istituto D'arte G.Chierici si iscrive all'Accademia di belle Arti di Bologna dove si diploma in pittura . Svolge nei successivi anni attivita' di alto restauro e decorazione pittorica , per poi dedicarsi alla propria ricerca artistica mediante i linguaggi : pittorico , grafico incisorio e plastico . Ha eposto in Italia e all'estero. Attualmente e' docente di materie artistiche . Le sue opere grafiche e pittoriche sono presenti in collezioni italiane e straniere.

Stefano Grasselli, geboren in Reggio Emilia, wo er lebt und arbeitet. Nach der höheren Kunstschule / Istituto d'Arte diplomiert er bei der Kunstakademie in Bologna (Malerei). In den folgenden Jahren ist er bei der Restaurierung und beim Dekor tätig und danach widmet er sich seiner eigenen künstlerischen Recherche durch die Sprachen der Malerei, der Grafik, der Gravier- und Bildhauerkunst. Seine Werke befinden sich in verschiedenen Sammlungen im In- und Ausland.

STEFANO GRASSELLI

VISIONE DEL FINIMONDO (I) / ANBLICK DES MORDSKRACHS (I)
Acquaforte e Acquatinta, cm 100x70, 2015
Radierung u. Aquatinta, cm 100x70, 2015

VISIONE DEL FINIMONDO (II) / ANBLICK DES MORDSKRACHS (II)
Acquaforte e Acquatinta, cm 100x70, 2015
Radierung u. Aquatinta, cm 100x70, 2015

VISIONE DEL FINIMONDO (III) / ANBLICK DES MORDSKRACHS (III)
Acquaforte e Acquatinta, cm 100x70, 2015
Radierung u. Aquatinta, cm 100x70, 2015

NEL CONFINE DEL SEGNO An der Grenze des Zeichens

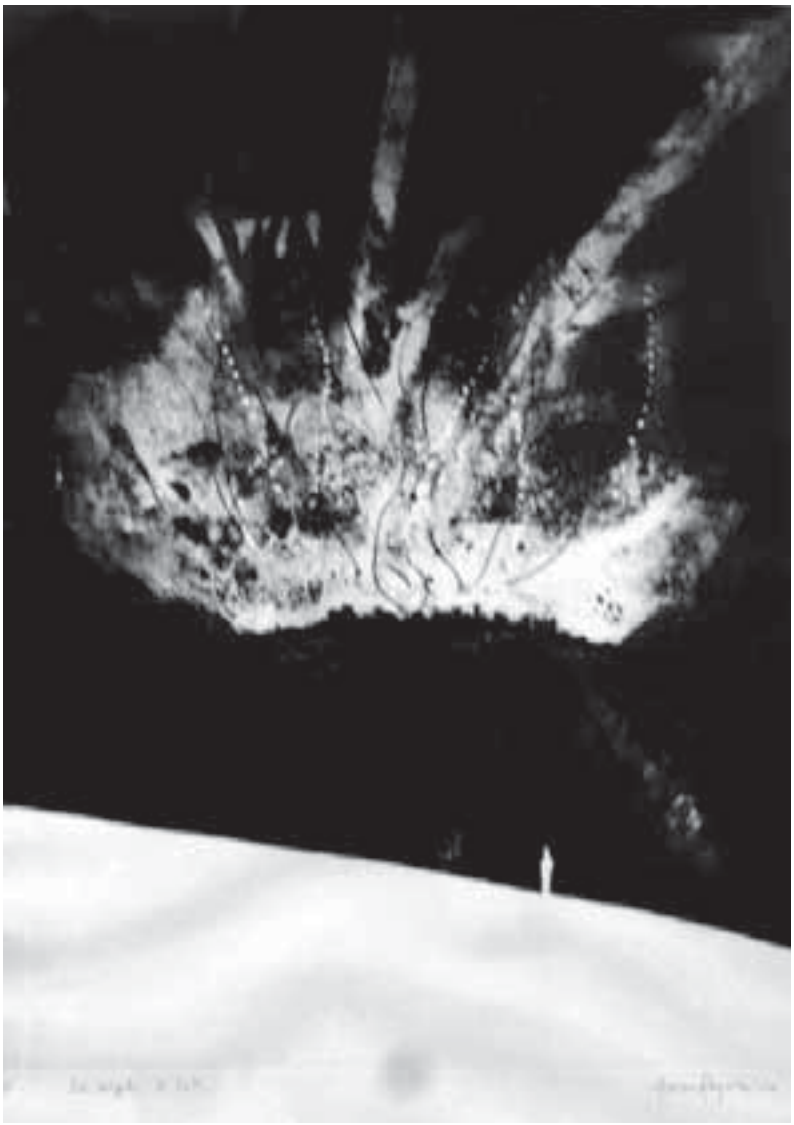
Luciano Ragozzino è nato e vive a Milano. Dopo la laurea in biologia, ha conseguito il diploma alla Scuola Superiore degli Artefici di Brera, specializzandosi nella tecnica dell'acquerello. Dopo aver frequentato il Civico Corso di Arti Incisorie ha collaborato con diversi editori d'arte, illustrandone i testi con incisioni per le quali utilizza principalmente la tecnica dell'acquaforte. Ha vinto il I° premio in concorsi internazionali dedicati all'"Ex Libris" e a Milano, il premio delle Arti e della Cultura nel settore della Grafica nel 2005. Da dieci anni pubblica in proprio le edizioni de "Il Ragazzo Innocuo" (che è l'anagramma del suo nome) in tiratura limitata.

Luciano Ragozzino, geboren in Mailand, wo er auch lebt. Er hat zunächst Biologie studiert, dann bei der Scuola Superiore degli Artefici von Brera diplomiert (Malerei), sein Schwerpunkt ist Aquarellmalerei. Nach dem Besuch des Civico Corso di Arti Incisorie (Gravierkunst) arbeitet er mit verschiedenen Kunstverlegern zusammen und illustriert Texte durch die Gravüre, von der er hauptsächlich die Radierung verwendet. Er hat den ersten Preis in internationalen Wettbewerben dem "Ex Libris" gewidmet und im Jahr 2005 den Preis der Künste und der Kultur im grafischen Sektor in Mailand. Er bringt seit 10 Jahren im Selbstverlag die Ausgaben von "Il ragazzo innocuo/ Der harmlose Junge" (Anagramm seines Namens) mit begrenzter Auflage heraus.

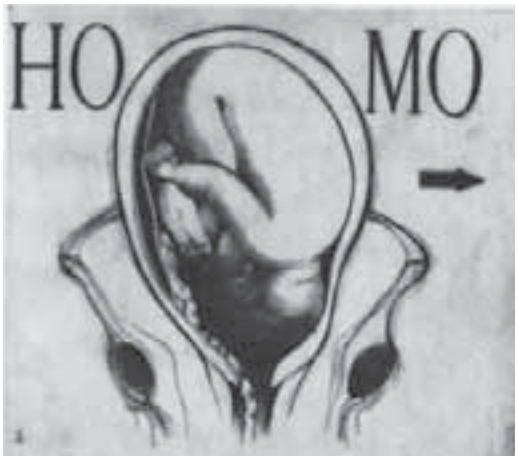
LUCIANO RAGOZZINO

OMBRA (da “Il Fuoco, la Morte, l’Ombra”) / DER SCHATTEN (aus “Das Feuer, der Tod, der Schatten”)
Acquaforte, matrice cm87x55, P.d.A., 2016
Radierung, cm87x55, Künstlerdruck, 2016

FUOCO (da “Il Fuoco, la Morte, l’Ombra”) / DAS FEUER (aus “Das Feuer, der Tod, der Schatten”)
Acquaforte, matrice cm71,5x53, P.d.A., 2016
Radierung, cm71,5x53, Künstlerdruck, 2016



MORTE (da “Il Fuoco, la Morte, l’Ombra”) / DER TOD (aus “Das Feuer, der Tod, der Schatten”)
Triitico, Acquaforte, cm38,5x38,5 (I), cm38,5x38,5 (II), cm66x96 (III) -matrici, P.d.A., 2016
Radierung, cm38,5x38,5 (I), cm38,5x38,5 (II), cm66x96 (III), Künstlerdruck, 2016


HO
MO

HO
MI
NI

HUMUS

NEL CONFINE DEL SEGNO An der Grenze des Zeichens

Wolfgang Faller nasce nel 1952 a Villingen, nella Foresta Nera. Studia all'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano sotto la guida del Prof. Cantatore e presso la Ecole Supérieure d'Expression Plastique, Lille -Tourcoing con il Prof. Leroy. Nel corso della sua attività artistica ha preso parte a numerose esposizioni collettive e personali, in Germania e all'estero.
Svariate opere si trovano in collezioni pubbliche e private.
Dal 2003 vive e lavora a Markgräflerland, nei dintorni di Freiburg.

Wolfgang Faller, geboren 1952 in Villingen/Schwarzwald. Studium an der Accademia di Belle Arti di Brera, Milano bei Prof. Cantatore und an der Ecole Supérieure d'Expression Plastique, Lille -Tourcoing bei Prof. Leroy.
Im Laufe seiner künstlerischen Tätigkeit hat er an zahlreichen Kollektiv- und Einzelausstellungen im In- und Ausland teilgenommen. Seine Werke befinden sich in öffentlichen und privaten Sammlungen.
Lebt und arbeitet seit 2003 im Markgräflerland südlich von Freiburg.

WOLFGANG FALLER

CORPI (I) / KÖRPER (I)
Acquaforte e puntasecca, cm 64x48, esemplare Prova d'Artista, 2001
Radierung u.Kaltnadel, cm 64x48, Künstlerdruck, 2001

CORPI (II) / KÖRPER (II)
Acquaforte e puntasecca, cm 64x48, esemplare Prova d'Artista, 2001
Radierung u.Kaltnadel, cm 64x48, Künstlerdruck, 2001

CORPI (III) / KÖRPER (III)
Acquaforte e puntasecca, cm 64x48, esemplare Prova d'Artista, 2001
Radierung u.Kaltnadel, cm 64x48, Künstlerdruck, 2001

NEL CONFINE DEL SEGNO An der Grenze des Zeichens

Christian Lifka (Dresda, 1952). Vive e lavora a Dresda. Diplomato presso l'Accademia di Belle Arti di Dresda in Pittura e Grafica con il Prof. Günter Horlbeck nel 1985. Dal 1990 membro della Bundesverband Bildender Künstler (BBK) und des Künstlerbundes Dresden e.V. Nel corso della sua attività ha partecipato a numerose esposizioni personali e collettive in Germania e all'estero.

Christian Lifka (Dresden, 1952). Lebt und arbeit in Dresden. Studium an der HfbK Dresden, Fachrichtung Malerei/Grafik, 1985 Diplom bei Prof. Günter Horlbeck. Seit 1990 Mitglied im Bundesverband Bildender Künstler (BBK) und des Künstlerbundes Dresden e.V. Im Laufe seiner künstlerischen Tätigkeit hat er an zahlreichen Kollektiv-und Einzelausstellungen im In- und Ausland teilgenommen.

CHRISTIAN LIFKA

S.T. (I) / O.T. (I)
Xilografia, cm60x46 (foglio) – cm42x30 (matrice), tiratura 10 esemplari + 3 prove d'artista
Holzschnitt, Blatt 60 x 46 cm, Motiv 42 x 30 cm, Auflage 10 Drucke + Künstlerdrucke 3

S.T. (II) / O.T. (II)
Xilografia, cm60x46 (foglio) – cm42x30 (matrice), tiratura 10 esemplari + 3 prove d'artista
Holzschnitt, Blatt 60 x 46 cm, Motiv 42 x 30 cm, Auflage 10 Drucke + Künstlerdrucke 3

S.T. (III) / O.T. (III)
Xilografia, cm60x46 (foglio) – cm42x30 (matrice), tiratura 10 esemplari + 3 prove d'artista
Holzschnitt, Blatt 60 x 46 cm, Motiv 42 x 30 cm, Auflage 10 Drucke + Künstlerdrucke 3

NEL CONFINE DEL SEGNO An der Grenze des Zeichens

Norbert Klora nasce nel 1955 a Brüggen, Germania. Artista e fotografo, diplomato in design presso il College FHS di Hildesheim, nel 1981. La sua carriera espositiva ha inizio nel 1986 con la presenza al Lower Saxony Pavilion alla fiera di Hannover, cui fanno seguito numerose partecipazioni a mostre personali e collettive di carattere internazionale. Da molti anni collabora con l'associazione culturale italiana Arci del Trentino. Nell'Aprile del 2017 presenta oltre 120 opere presso la Galleria Stammelbach-Speicher di Hildesheim. Vive e lavora ad Hannover.

Norbert Klora, geboren 1955 in Brüggen, Deutschland. Künstler und Fotograf, 1981 diplomiert an der Fachhochschule Hildesheim zum Dipl.-Designer. Seine Ausstellungskarriere beginnt 1986 mit seinem Wirken am Niedersachsen Pavillon der Hannover Messe. Danach folgen zahlreiche Ausstellungen im In- und Ausland. Seit vielen Jahren bestehen enge Kontakte zum ARCI-Trentino, der großen italienischen Kunst- und Kulturvereinigung. 2017 stellt er über 120 Werke bei der Galerie Stammelbach-Speicher von Hildesheim aus. Er lebt und arbeitet in Hannover.

NORBERT KLORA

DUOMO DI SPEYER / DOM VON SPEYER
Litografia, cm40xcm30, numerata a 120 esemplari, 2000
Nummerierte Lithografie bis 120 Exemplare, cm 40x30, 2000

82/120

ROMA (I) / ROM (I)
Litografia, cm63xcm44, numerata a 120 esemplari, 2000
Nummerierte Lithografie bis 120 Exemplare, cm 63x44, 2000

ROMA (II) / ROM (II)
Litografia, cm63xcm44, numerata a 120 esemplari, 2000
Nummerierte Lithografie bis 120 Exemplare, cm 63x44, 2000

NEL CONFINE DEL SEGNO An der Grenze des Zeichens

Gunter Pusch nasce in Germania a Landshut nel 1962. Dopo un primo percorso legato all'ambiente della meccanica e dei motori (meccanico aereonautico 1977-1984) si laurea in architettura presso il Politecnico di Monaco di Baviera dove comincia i suoi studi di disegno industriale e architettonico. Contemporaneamente trascorre lunghi periodi di viaggio nel Sudest asiatico, India, Cina, USA, Indonesia, Israele, Giordania. Nel 2002 si trasferisce in Italia dove continua la sua attività artistica unendo alle suggestioni dell'arte italiana l'influenza delle correnti contemporanee tedesche.

Gunter Pusch, geboren 1962 in Landshut, Bayern/ Deutschland. In den Jahren 1977- 1984 absolviert die Mechanikerlehre Kfz und später beim Militär die Mechanikerlehre für Flugzeuge. In den Jahren1986-1991 studiert Architektur an der Fachhochschule in München und diplomiert, Schwerpunkt: technische und architektonische Zeichnung. Lebt lange in Südostasien, Indien, China, Indonesien, Israel, Jordanien und in den U.S.A. Seit 2002 lebt er und arbeitet in Mailand, Italien. Schwerpunkt seiner Arbeit ist das Thema Industrie-Archäologie.

GUNTER PUSCH

CERVO / HIRSCH
Xilografia, 50 x 40 cm - carta 100 x 70 cm, 2017
Holzschnitt, cm 50x40 – Blatt cm 100x70, 2017

M
H

TESTA / KOPF
Xilografia, 50 x 40 cm - carta 100 x 70 cm, 2017
Holzschnitt, cm 50x40 – Blatt cm 100x70, 2017

V
M

GIGLI / LILIEN
Xilografia, 50 x 40 cm - carta 100 x 70 cm, 2017
Holzschnitt, cm 50x40 – Blatt cm 100x70, 2017

P
M

NEL CONFINE DEL SEGNO An der Grenze des Zeichens

Michael Thomas Sachs nasce ad Annaberg-Bucholz nel 1962. Vieve e lavora in Brandeburgo.
Diplomato in Pittura e Grafica presso l'Accademia di Belle Arti di Dresda. Membro del Circolo di Pittura e di Grafica di Carl-Heniz Westenburger. Membro del Circolo "Erzhammer".
Nel corso della sua attività ha partecipato a numerose esposizione personali e collettive in Germania e all'estero.

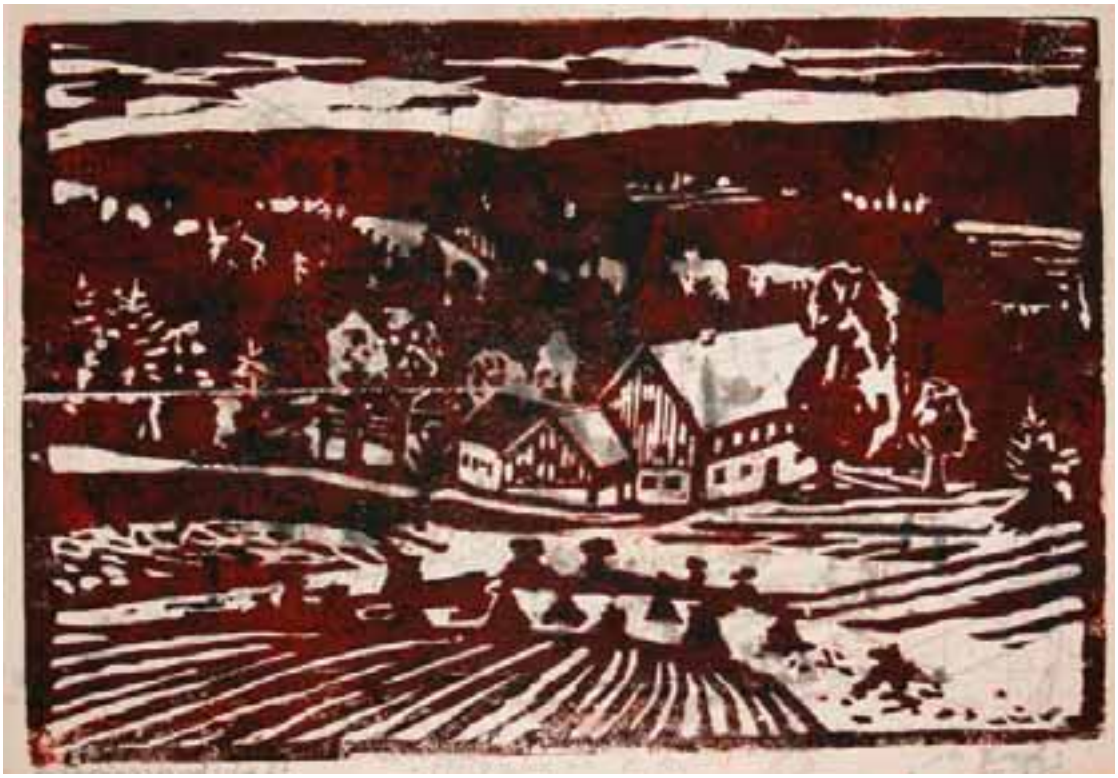
Michael Thomas Sachs, geboren 1962 in Annaberg-Buchholz. Studium der Malerei und Grafik in Chemnitz, Schneeberg und an der Hochschule für Bildende Künste in Dresden. Mitglied der Malerei- und Grafikvereinigung Karl-Heinz Westenburger und des Erzkammervereins. Im Laufe seiner künstlerischen Tätigkeit hat er an zahlreichen Kollektiven- und Einzelausstellungen im In- und Ausland teilgenommen. Lebt und arbeitet in Hohenleipisch, Elsterwerda/Brandenburg, wo er 2017 die "Produzenten Galerie und Atelier- Michael Thomas Sachs" gegründet hat.

MICHAEL SACHS

S.T. / O.T. (I)
Xilografia, cm 29x41, P.d.A., 2016
Holzschnitt, Motiv cm 29x41, Künstlerdruck, 2016

S.T. / O.T. (II)
Xilografia, cm 29x41, P.d.A., 2016
Holzschnitt, Motiv cm 29x41, Künstlerdruck, 2016

S.T. / O.T. (III)
Xilografia, cm 29x41, P.d.A., 2016
Holzschnitt, Motiv cm 29x41, Künstlerdruck, 2016



Batram Beier, “Kunsthaus Herr Gevatter / Saal”, 2017

Tutto è possibile, niente è reale
Alles ist möglich, nichts ist real
Everything is possible, nothing is real

Kunsthaus
HERR GEVATTER

www.kunsthausherrgevatter.com

Stampato nel mese di Dicembre delll'anno MMXVII da Litodelta Sas, Scurelle, (TN) per conto di Arci del Trentino.
Gedruckt im Dezember 2017 von Litodelta Sas, Scurelle (Tn) im Namen des ARCI-Trentino.